

4.

I tirocini formativi

Ponendosi come elemento di raccordo fra l'università e il mondo del lavoro, i tirocini rivestono, nell'ambito della didattica non frontale, un ruolo assolutamente centrale. Nel 2015 i laureati che hanno svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi sono il 56%.

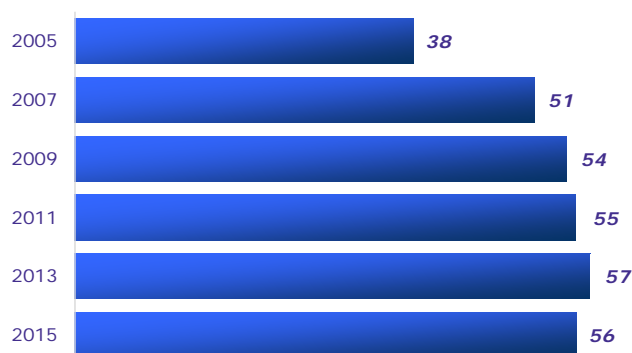
Le esperienze di tirocinio sono più diffuse tra le discipline legate all'insegnamento, alle professioni sanitarie e nell'area chimico-farmaceutica.

Aver svolto un tirocinio durante gli studi consente di aumentare le chance di trovare lavoro, ad un anno dal titolo, del 12 per cento, e questo a parità di ogni altra condizione.

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, la riforma universitaria (DM 509/99) ha fortemente incentivato l'inserimento dei tirocini formativi all'interno dei piani di studio, attraverso l'attribuzione di crediti formativi per attività svolte sia all'interno che all'esterno dell'università (come confermato anche nel successivo DM 270/04). Tale provvedimento ha portato ad una maggiore diffusione dei tirocini/stage riconosciuti. Per "tirocini riconosciuti dal corso di studi" si intendono sia i tirocini effettivamente organizzati dal corso sia le attività lavorative già svolte e riconosciute solo successivamente dal corso. Negli ultimi anni, la quota di laureati

che ha svolto un tirocinio è cresciuta ininterrottamente per poi stabilizzarsi su valori intorno al 56% (Graf. 4.1)¹.

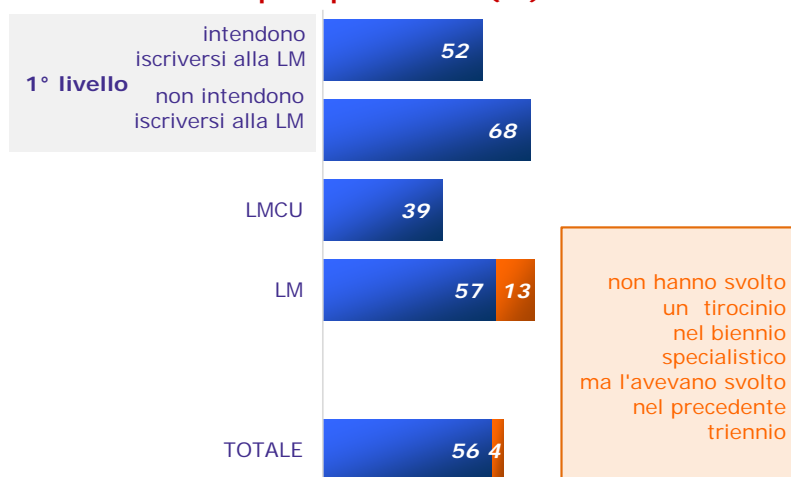
Graf. 4.1 – Laureati che hanno svolto tirocini (%)



Nel 2015 ha svolto tirocini il 59% dei laureati di primo livello (chi non intende proseguire gli studi ha svolto questa esperienza più frequentemente di chi invece intende proseguire la formazione), il 39% dei laureati magistrali a ciclo unico e il 57 dei laureati magistrali (Graf. 4.2). Il *Profilo dei Laureati* prende in considerazione le esperienze di tirocinio svolte nell'ambito dei corsi conclusi nel 2015; ciò significa che, nel caso dei laureati magistrali, l'analisi riguarda i soli tirocini associabili al biennio di studi conclusivo. Si tenga presente, tuttavia, che un altro 13% dei laureati magistrali, pur non avendo svolto tirocini durante il biennio, ha comunque compiuto tale esperienza nel corso del primo livello degli studi universitari. Di conseguenza circa 70 laureati magistrali su 100 hanno esperienze di tirocinio nel proprio bagaglio formativo.

¹ Fra i laureati pre-riforma del 2004, addirittura, i laureati con esperienza di tirocinio riconosciute dal corso erano solo il 20%.

Graf. 4.2 – Laureati che hanno svolto tirocini, per tipo di corso (%)



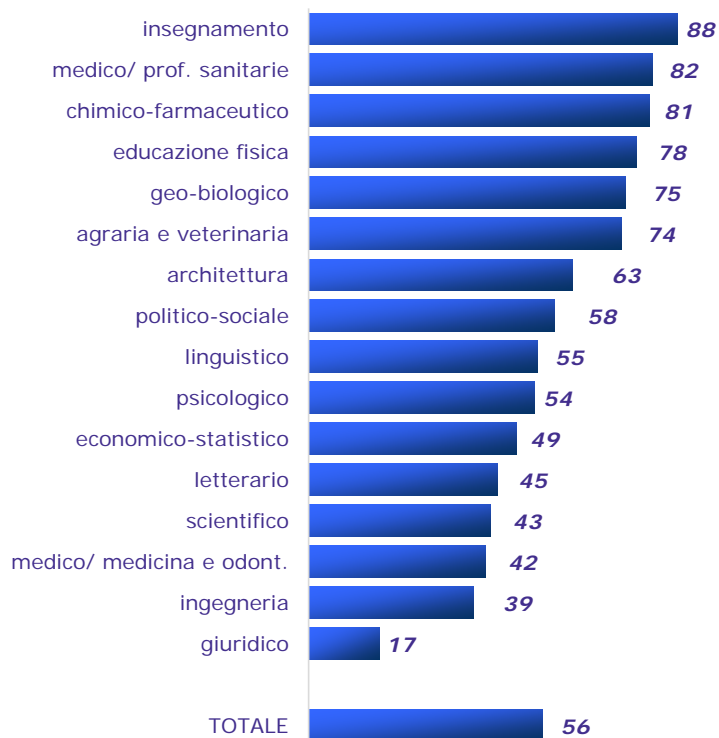
In generale si osserva una più ampia utilizzazione di stage e tirocini nei gruppi insegnamento, professioni sanitarie, chimico-farmaceutico, educazione fisica e geo-biologico. Nel gruppo giuridico solo 17 laureati su 100 hanno svolto un'attività di tirocinio formativo riconosciuta (Graf. 4.3).

I laureati degli atenei del Nord hanno effettuato esperienze di tirocinio in misura maggiore rispetto a quelli del Centro-Sud (59 contro 53%); differenze analoghe si registrano tra Atenei di piccola-media dimensione² (62%) e quelli di grandi dimensioni (53%).

Il tirocinio è un'esperienza importante che consente, spesso per la prima volta, di avvicinare gli studenti al mercato del lavoro; tanto più importante se si considera che consente di aumentare le *chance* di trovare lavoro, ad un anno dal titolo, del 13,5 per cento, e questo a parità di ogni altra condizione (AlmaLaurea, 2016).

² La classificazione degli atenei rispetto alla dimensione si basa sulla documentazione MIUR relativa agli iscritti nell'a.a. 2010/11.

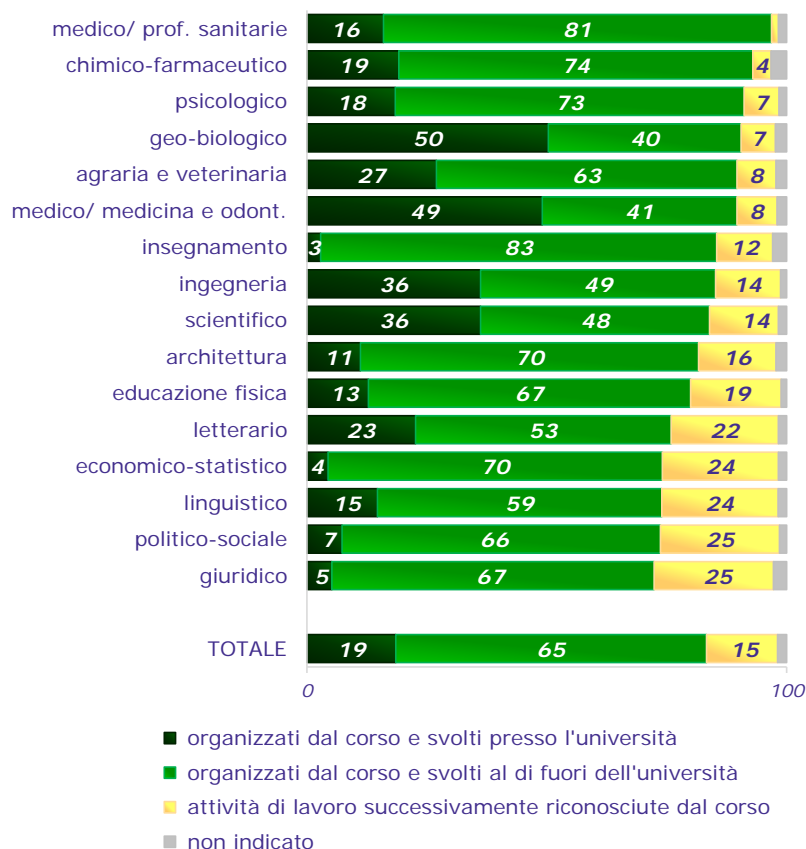
Graf. 4.3 – Laureati che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare* (valori per 100 laureati)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

Le attività lavorative già svolte e riconosciute solo successivamente dal corso costituiscono il 15% del totale delle attività di tirocinio svolte dai laureati, con evidenti differenze tra i gruppi disciplinari (Graf. 4.4).

Graf. 4.4 – Laureati che hanno svolto tirocini, per gruppo disciplinare* e tipo del tirocinio (%)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

I riconoscimenti di attività lavorative pregresse sono molto diffusi nei gruppi giuridico, politico-sociale, linguistico ed economico-statistico (tra il 24 al 25% delle attività di tirocinio), rari nelle discipline mediche delle professioni sanitarie e in quelle del gruppo chimico-farmaceutico (al di sotto del 5%). Quanto alle vere e proprie attività di tirocinio organizzate dal corso di laurea, la maggior parte di esse vengono svolte al di fuori dell'università: fanno eccezione il

gruppo geo-biologico e il gruppo medicina e odontoiatria, i cui laureati hanno svolto i tirocini prevalentemente presso l'università.

Le prossime considerazioni riguardano i soli laureati che hanno effettuato attività di tirocinio organizzate dal corso di studi.

Il 25% dei laureati ha svolto tirocini di durata superiore alle 400 ore. I tirocini più lunghi sono generalmente svolti dai laureati dell'area tecnico-scientifica rispetto a quelli dell'area delle scienze umane e sociali e dai laureati magistrali a ciclo unico (il 55%, tra questi ultimi, ha svolto un tirocinio di durata superiore a 400 ore).

Da quest'anno l'indagine sul *Profilo dei Laureati* rileva la quota di tirocini organizzati dal corso di studi svolti all'estero: nel 2015 sono 4 su 100. Il tirocinio all'estero è più diffuso tra i laureati magistrali e magistrali a ciclo unico (7-8%) e supera il 10% per i laureati di medicina e chirurgia e del gruppo linguistico; il principale canale attraverso il quale i laureati accedono a questa forma di tirocinio è il programma europeo Erasmus Placement.

Infine, oltre la metà dei laureati (58%) esprime un'opinione decisamente positiva sull'esperienza di tirocinio compiuta. Distinguendo tra tirocini svolti in Italia e all'estero si rileva una maggiore soddisfazione tra i laureati che hanno lasciato il Paese per svolgere questa attività. Il servizio di supporto offerto dall'Ateneo, invece, è ritenuto pienamente soddisfacente solo dal 40% dei laureati che hanno svolto un tirocinio in Italia o all'estero.